

Noleggino auto e detraibilità Iva: cosa succede il 1° aprile



Le associazioni del noleggino auto chiedono un regime di detraibilità Iva al 100% sugli acquisti e sui noleggi di auto aziendali.

Il **noleggino auto** favorisce la diffusione delle tecnologie a minor impatto ambientale ma sta risentendo fortemente delle emergenze che hanno colpito l'economia e l'industria automotive.

Nel 2021 il **29% delle automobili totalmente elettriche**, il 21% delle ibride e il 47% delle ibride plug-in sono state **immatricolate dalle società di noleggino**.

Alberto Viano, presidente di **Aniasa** (Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio, Sharing Mobility e Automotive) ha dichiarato che «l'emergenza dell'industria automotive ha ridotto in modo sensibile il numero di vetture disponibili per gli operatori dell'autonoleggio e in questo quadro difficile sarebbe auspicabile che il Governo desse un segnale positivo al settore delle auto aziendali».

Il **prossimo 1° aprile scadrà** infatti il termine entro il quale il Governo potrebbe richiedere alla UE un'ulteriore proroga triennale del regime di **detraibilità IVA al 40%** sugli acquisti e sui noleggi di **auto aziendali** e Alberto Viano, che tramite **Aniasa** rappresenta in Confindustria i servizi di mobilità, chiede «di porre fine a una **misura che penalizza la mobilità** delle imprese nazionali rispetto ai competitor europei che beneficiano di minori costi frenando la spinta del noleggino veicoli verso l'annunciata transizione ecologica del nostro parco circolante».

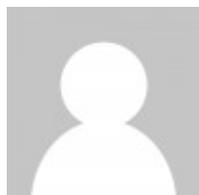
Il settore del noleggino veicoli guarda con grandi aspettative alla data del 1° aprile, limite

ultimo per chiedere una eventuale nuova deroga rispetto a quanto previsto dalla **Corte di Strasburgo nel 2006**, con la condanna dell'Italia ad **applicare la detraibilità al 100%** sull'Iva delle auto aziendali come previsto dalla normativa europea.

A oggi in Italia il limite massimo di detrazione Iva è fissato al 40%, percentuale stimata per l'utilizzo del veicolo a scopo di produzione del reddito. Un limite richiesto dal Governo italiano e accordato dalla UE tramite ripetute proroghe triennali, che negli ultimi 15 anni si sono puntualmente succedute. L'ultima, in ordine di tempo, scadrà il prossimo 31 dicembre 2022, ma l'Esecutivo ha teoricamente tempo fino al 1° aprile per poterla richiedere alla Commissione.

“Il prossimo 1° aprile potrebbe essere un **momento storico per la mobilità delle imprese italiane**, dopo 15 anni di continua deroga. Alcuni emendamenti al ddl sulla riforma fiscale e un significativo ordine del giorno in occasione dell'ultima Legge di Bilancio, nonché varie mozioni presentate in questi giorni alla Camera, ci fanno ben sperare. In caso contrario, il rischio è che, in pieno processo di transizione energetica ed ecologica del nostro parco circolante e con l'attuale crisi del mercato Automotive” evidenzia Alberto Viano “si scelga di penalizzare nuovamente uno strumento strategico per questa svolta, in grado già oggi di accelerare il rinnovo del parco circolante. Un **regime fiscale più corretto e allineato agli altri Paesi UE** fornirebbe una spinta significativa alla diffusione e al rinnovo delle flotte aziendali, con benefici effetti per le imprese, l'ambiente e le stesse Casse dell'Erario”.

Crisi dei chip: allarme **Aniasa**, mancano le auto a noleggio



Oltre ai drammatici ritardi nella consegna delle auto nuove, un altro effetto causato dalla crisi dei chip è la riduzione sensibile del numero di vetture disponibili per gli operatori dell'autonoleggio. I turisti che quest'anno stanno pianificando le proprie vacanze per i giorni di Pasqua dovranno prenotare la vettura per tempo, solo così potranno assicurarsene la disponibilità. L'allarme arriva dall'**ANIASA**, l'Associazione che in Confindustria rappresenta i servizi di mobilità. Il break di Pasqua è da sempre primo picco stagionale per i turisti, italiani e stranieri, che vogliono mettersi in movimento per raggiungere le numerose bellezze del nostro Paese. Quest'anno, complice il progressivo calo dell'ondata pandemica e il venir meno dello stato di emergenza, sono già oggi diversi milioni gli italiani che stanno pianificando le proprie vacanze in quei giorni. Un nuovo ostacolo potrebbe però arrivare al momento di prenotare la propria vettura a noleggio. La carenza dei semiconduttori in corso da quasi un anno ha, infatti, rallentato sensibilmente la produzione e disponibilità sul mercato di veicoli, tanto per i privati quanto per le società di noleggio a breve termine. La situazione è però oggi ulteriormente peggiorata rispetto allo scorso anno anche in conseguenza di alcune scelte commerciali dell'industria automobilistica europea che ormai immette nuovi veicoli sul mercato con il contagocce e sta cancellando o riprogrammando in molti casi la disponibilità di vetture e furgoni per il mondo del noleggio. Impossibile poi fare previsioni temporali sulla fine di questa emergenza che di certo coinvolgerà anche il periodo estivo. "Il paradosso", evidenzia Giuseppe Benincasa - Direttore Generale **ANIASA**, "è che il settore, già duramente colpito dalla pandemia (-50% dei noleggi nel 2021 vs 2019), si trova ora alla vigilia della stagione turistica che potrebbe fornire una boccata d'ossigeno agli operatori, ma purtroppo con una flotta assai meno numerosa di quanto ci si potesse attendere. Si rischia quindi di non poter accontentare tutte le richieste dei turisti. Negli ultimi mesi - conclude Benincasa, - gli operatori hanno reagito a questa riduzione del flusso di immatricolazioni tenendo in flotta per più tempo le proprie vetture (in media vengono utilizzate per 8-10 mesi), ma adesso non è più possibile andare oltre e la situazione di emparse è totale. Senza un cambio di strategia da parte dei costruttori europei, le imprese di noleggio saranno costrette ad aprire fortemente ai costruttori cinesi. Un trend che, una volta avviato, sarà difficilmente reversibile".

[Fonte articolo: ANSA]

Auto aziendali penalizzate dalla crisi, il limite della detraibilità dell'IVA



“Il noleggio favorisce la diffusione delle tecnologie a minor impatto ambientale nel nostro Paese”. Lo ha detto Alberto Viano, presidente di ANIASA (l’Associazione che in Confindustria rappresenta i servizi di mobilità), intervistato da Gian Primo Quagliano, presidente del Centro Studi Promotor, oggi a Milano durante Fleet Manager Academy.

“L’anno scorso in Italia – ha detto Viano – il 29% delle elettriche pure, il 47% delle ibride plug-in e il 21% delle ibride elettriche sono state immatricolate proprio dal settore del noleggio”.

Settore che, però, sta risentendo delle emergenze che hanno colpito l’economia e l’industria automotive. *“In particolare la crisi dei microchip ha ridotto in modo sensibile il numero di vetture disponibili per gli operatori dell’autonoleggio e ciò sia per il noleggio a lungo termine che per quello a breve”,* ha spiegato Viano.

Quella che inizialmente è stata considerata una crisi transitoria può avere un **grande impatto su tutto il 2022** ed è impossibile fare previsioni sulla fine di questa emergenza.

A complicare il quadro c’è poi la guerra in **Ucraina**, che potrebbe avere ripercussioni negative anche per il settore della mobilità in Italia. *“È ancora presto tuttavia per capire se e quanto quanto inciderà – ha detto Viano – tuttavia il timore è che la guerra, unita a un ulteriore aumento dei costi energetici, possa frenare il processo di ripresa dell’economia iniziato qualche mese fa”.*

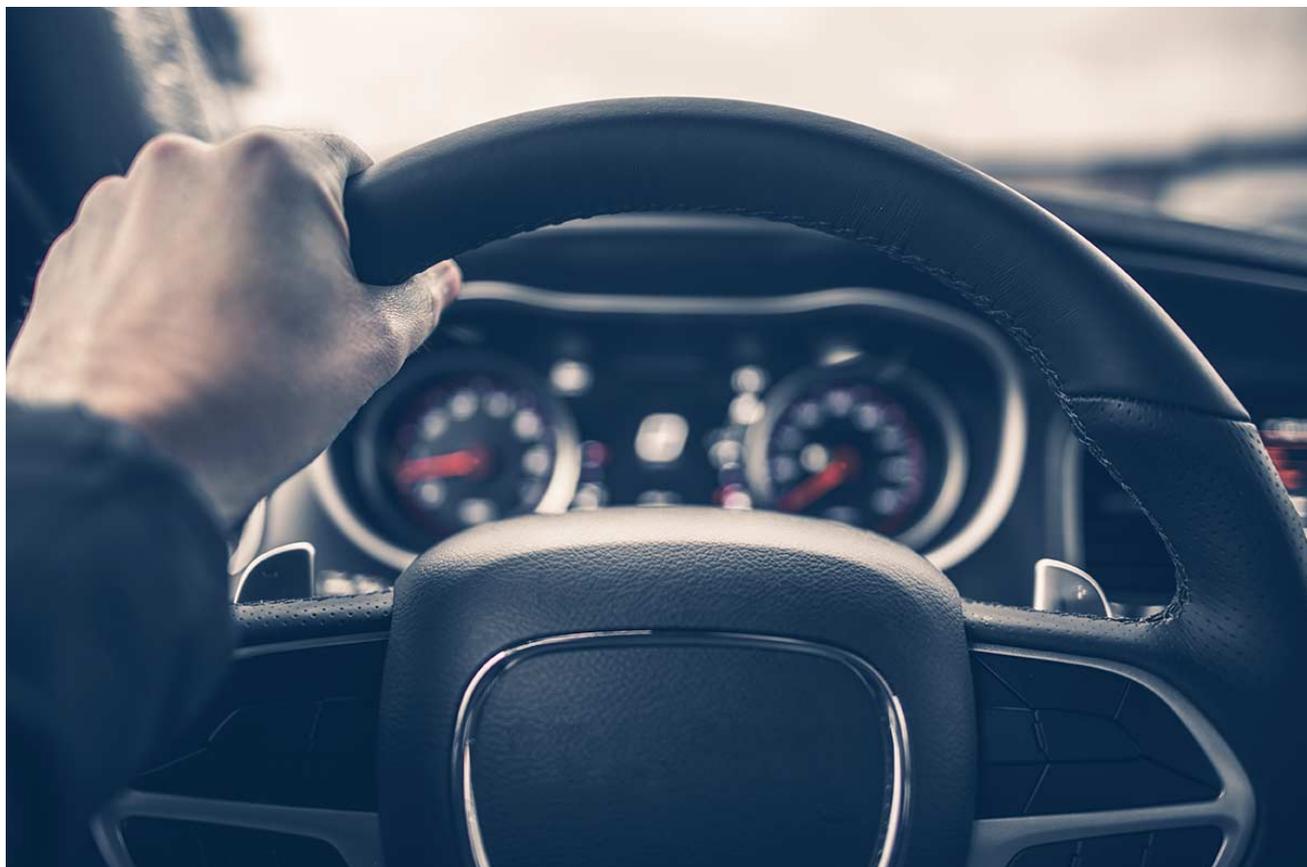
La questione della detraibilità

In questo quadro difficile sarebbe auspicabile che il Governo desse un segnale positivo al settore delle auto aziendali. Il primo aprile scade il termine entro il quale l'Italia può chiedere all'UE un'ulteriore **proroga triennale del regime di detraibilità Iva al 40%** sugli acquisti e sui noleggi di auto aziendali.

In questo momento di grave incertezza, da Fleet Manager Academy il presidente di **Aniasa** lancia quindi un appello al Governo: *"Dopo anni e anni di continue deroghe, il governo non chieda più la proroga del regime di detraibilità dell'IVA al 40%. Solo così le imprese italiane potranno ridurre il gap sui costi di mobilità che le separa dai competitor nei **principali paesi europei, in cui è possibile detrarre il 100% dell'IVA**".*

Ultima modifica: 15 marzo 2022

Sull'auto aziendale penalizzata dalla crisi, incombe il limite della detraibilità dell'IVA



“Il noleggio favorisce la diffusione delle tecnologie a minor impatto ambientale nel nostro Paese”. Lo ha detto **Alberto Viano, presidente di ANIASA** (l'Associazione che in Confindustria rappresenta i servizi di mobilità), intervistato da Gian Primo Quagliano, presidente del Centro Studi Promotor, ieri a Milano durante Fleet Manager Academy.

“L'anno scorso in Italia – ha detto Viano – il 29% delle elettriche pure, il 47% delle ibride plug-in e il 21% delle ibride elettriche sono state immatricolate proprio dal settore del noleggio”. Settore che, però, sta risentendo delle emergenze che hanno colpito l'economia e l'industria automotive. “In particolare la crisi dei microchip ha ridotto in modo sensibile il numero di vetture disponibili per gli operatori dell'autonoleggio e ciò sia per il noleggio a lungo termine che per quello a breve”, ha spiegato Viano. Quella che inizialmente è stata considerata una crisi transitoria può avere un grande impatto su tutto il 2022 ed è impossibile fare previsioni sulla fine di questa emergenza. A complicare il quadro c'è poi la guerra in Ucraina, che potrebbe avere ripercussioni negative anche per il settore della mobilità in Italia. “È ancora presto tuttavia per capire se e quanto quanto inciderà – ha detto Viano – tuttavia il timore è che la guerra, unita a un ulteriore aumento dei costi energetici, possa frenare il processo di ripresa dell'economia iniziato qualche mese fa”.

In questo quadro difficile sarebbe auspicabile che il Governo desse un segnale positivo al

settore delle auto aziendali. Il primo aprile scade il termine entro il quale l'Italia può chiedere all'UE un'ulteriore proroga triennale del regime di detraibilità Iva al 40% sugli acquisti e sui noleggi di auto aziendali. In questo momento di grave incertezza, da Fleet Manager Academy il presidente di **Aniasa** lancia quindi un appello al Governo: "Dopo anni e anni di continue deroghe, il governo non chieda più la proroga del regime di detraibilità dell'IVA al 40%. Solo così le imprese italiane potranno ridurre il gap sui costi di mobilità che le separa dai competitor nei principali paesi europei, in cui è possibile detrarre il 100% dell'IVA".

Auto aziendali penalizzate dalla crisi, il limite della detraibilità dell'IVA



Alberto Viano, presidente di **ANIASA**: il Governo, come nei principali paesi europei, dovrebbe permettere di detrarre il 100% dell'IVA"

Auto aziendali, la crisi colpisce duro anche un settore cruciale del comparto. *“Il noleggio favorisce la diffusione delle tecnologie a minor impatto ambientale nel nostro Paese”*. Lo ha detto **Alberto Viano**, presidente di **ANIASA** (l'Associazione che in Confindustria rappresenta i servizi di mobilità), intervistato da **Gian Primo Quagliano**, presidente del **Centro Studi Promotor**, a Milano durante Fleet Manager Academy.

“L'anno scorso in Italia – ha detto Viano – Il 29% delle elettriche pure, il 47% delle ibride plug-in e il 21% delle ibride elettriche sono state immatricolate proprio dal settore del noleggio”.

Settore che, però, sta risentendo delle emergenze che hanno colpito l'economia e l'industria automotive. *“In particolare la crisi dei microchip ha ridotto in modo sensibile il numero di vetture disponibili per gli operatori dell'autonoleggio e ciò sia per il noleggio a lungo termine che per quello a*

breve“, ha spiegato Viano.

Quella che inizialmente è stata considerata una crisi transitoria **può avere un grande impatto su tutto il 2022** ed è impossibile fare previsioni sulla fine di questa emergenza.

A complicare il quadro c'è poi la **guerra in Ucraina**, che potrebbe avere ripercussioni negative anche per il settore della mobilità in Italia. *“È ancora presto tuttavia per capire se e quanto quanto inciderà – ha detto Viano – tuttavia il timore è che la guerra, unita a un ulteriore aumento dei costi energetici, possa frenare il processo di ripresa dell'economia iniziato qualche mese fa”*.

La detraibilità

In questo quadro difficile sarebbe **auspicabile che il Governo desse un segnale positivo** al settore delle auto aziendali. Il primo aprile scade il termine entro il quale l'Italia può chiedere all'UE un'ulteriore **proroga triennale del regime di detraibilità Iva al 40% sugli acquisti e sui noleggi di auto aziendali**.

In questo momento di grave incertezza, da Fleet Manager Academy il presidente di **Aniasa** lancia quindi un appello al Governo: *“Dopo anni e anni di continue deroghe, il governo non chieda più la proroga del regime di detraibilità dell'IVA al 40%. Solo così le imprese italiane potranno ridurre il gap sui costi di mobilità che le separa dai competitor nei **principali paesi europei, in cui è possibile detrarre il 100% dell'IVA**”*.

Leggi anche: **Guerra in Ucraina, per l'auto una crisi peggiore della pandemia**

Mobi Mag, il tg della mobilità | #16 – 16 marzo 2022



Online la sedicesima edizione di Mobi Mag, il tg che racconta l'attualità della mobilità. Dall'innarestabile caro carburanti al nodo della fiscalità dell'auto aziendale, fino al test drive della nuova Bmw i4: tutti i temi dell'ultima puntata.

È online la sedicesima edizione di **Mobi Mag**, il primo tg italiano dedicato al mondo della mobilità, realizzato dalla redazione di **Fleet Magazine**.

Iniziamo con il tema al centro del dibattito pubblico: il costo dei carburanti, in ininterrotta ascesa. Per poi spostarci al mondo della mobilità aziendale, a quello della telematica e delle assicurazioni. In conclusione, il test drive della nuova Bmw i4.

Ti sei perso le precedenti edizioni? Guarda qui tutte le puntate di Mobi Mag

TUTTI I TEMI DI MOBI MAG

L'ascesa del diesel

In attesa di un possibile intervento contenitivo da parte del Governo, il costo dei carburanti continua a crescere. Con il prezzo del diesel che, per la prima volta in Italia, ha superato quello della benzina. I motivi sono da rintracciarsi nella ripresa post pandemica, trainata dal settore del trasporto merci.

Approfondisci: Perché il diesel adesso costa più della benzina

Che ne sarà dell'Iva?

Le associazioni di categoria chiedono al Governo una fine della proroga sulle normative riguardanti la **fiscalità dell'auto aziendale**. Quel che ci si attende, è una detraibilità dell'Iva che si allinei a quella degli altri paesi europei. Ne abbiamo parlato assieme a **Pietro Teofilatto**, direttore area Fisco ed Economia di **Aniasa**.

Data Act

La Commissione europea ha presentato la proposta per una legge europea sui dati, finalizzata a promuovere la creazione di modelli di business data-driven più omogenei. Il nuovo Data Act potrebbe cambiare anche il mondo della telematica automotive.

La nuova Bmw i4

Protagonista del test drive di questa settimana è la nuova Bmw i4, la tedesca al 100% elettrica, che abbiamo provato in anteprima nazionale in un divertente viaggio dal centro di Roma al lago di Bracciano.

FOLLOW US

Per rimanere sempre aggiornato seguici sul canale **Telegram** ufficiale e **Google News**. Iscriviti alla nostra **Newsletter** per non perderti le ultime novità di **Fleet Magazine**.

Indice dei contenuti

- 1TUTTI I TEMI DI MOBI MAG
- 1.1L'ascesa del diesel
- 1.2Che ne sarà dell'Iva?
- 1.3Data Act
- 1.4La nuova Bmw i4

Auto aziendali: il 1° aprile il governo Draghi non rinnovi la deroga italiana alla fiscalità europea

Appello di **Aniasa** a portare finalmente l'auto aziendale in Europa dopo trent'anni di vessazioni. Consentire alle aziende e partite Iva la completa deducibilità dei costi d'acquisto e dell'Iva.



Il 1° aprile, oltre che una data cara ai burloni, è una data faticosa per almeno due aspetti della vita delle aziende: la fine del regime di emergenza determinato dalla pandemia da Covid-19 e il limite per rinnovare o meno il regime di deroga alla normativa europea in fatto di trattamento fiscale delle auto aziendali in Italia, da trent'anni soggetto a continue proroghe e penalizzazioni rispetto al regime ordinario che consente la deducibilità al 100% del costo d'acquisto, di gestione e dell'Iva versata.

Ti piace la rubrica giornaliera de "Lo Schiacciasassi"? Iscriviti qui sul canale YouTube di "ViVItalia Tv"

Da molte parti si sollecita il governo Draghi a cessare l'odiosa vessazione esistente in Italia a carico delle auto aziendali che oggi vede una deducibilità ridotta al 20% di un tetto già ridicolo (solo 18.300 euro) e al 40% dell'Iva versata. Un trattamento che finisce con il rendere indeducibili gran parte dei costi legati alla mobilità, con conseguente penalizzazione della competitività delle aziende italiane nei confronti dei competitori esteri.

In un contesto di crisi del mercato automotive italiano che in pochi anni ha più che dimezzato le vendite del nuovo, passato da 2,4 milioni a poco più di un milione, tornando di fatto ai livelli

degli anni Sessanta del secolo scorso, più che gli **incentivi all'acquisto di nuovi veicoli** da parte dei **privati serve sostenere le aziende** e le **partite Iva** che **possono assicurare un strutturale, ma parziale, rilancio del mercato dell'auto** tramite **maggiori acquisti che ruotano più rapidamente** rispetto a quelli dei privati. Se un'azienda ammortizza un veicolo in 3-4 anni, questo finisce sul mercato dell'usato a circa a metà del valore iniziale, consentendo ad un privato o ad un'altra azienda di acquistare un veicolo moderno, sicuro e a ridotto impatto ambientale, contro la media di 10 anni e oltre di un privato.

In realtà come la **Germania**, sono le **aziende** ad essere **protagoniste del mercato dell'auto** con una **media di oltre 600.000 immatricolazioni all'anno** per via di una **condizione vincente: la convenienza fiscale** sia per le **aziende** che per i loro **dipendenti**. Le **prime hanno interesse ad acquistare veicoli nuovi per abbattere i costi, assegnandoli in uso ai loro dipendenti**, con quest'ultimi che **pagano solo un costo ridotto rispetto ai vantaggi che ne ricevono**, decisamente **maggiori rispetto ad un aumento secco in busta paga** che finisce, invece, **penalizzato dal fisco**.

Quindi, **bene l'appello di Aniasa**, l'associazione dei noleggiatori, a chiedere al **governo Draghi** di **non rinnovare all'Unione europea la richiesta di deroga al trattamento fiscale ordinario delle auto aziendali**.

Se all'**Aniasa** va un **plauso**, viceversa l'**Unrae**, l'associazione degli importatori di auto estere, merita invece una **nota di biasimo** per via della sua **richiesta di ripristinare il tetto più alto** di quello che dovrebbe essere **previsto per l'auto elettrica** per la **nuova ondata di incentivazioni all'acquisto**. La **proposta del governo prevede di abbassare il tetto all'incentivazione** – al netto dell'Iva – **da 50.000 a 35.000 euro per l'auto elettrica** che viene **osteggiata dagli importatori esteri**, specie da quelli di emanazione delle **case costruttrici cinesi** o a **forte o totale azionariato cinese**.

Il governo fa bene a resistere a tali pressioni, ammantate di un presunto danno alla riduzione dell'inquinamento che non è affatto fondato (anzi, è ormai dimostrato senza alcun dubbio che l'auto elettrica nella sua attuale forma inquina come e peggio rispetto ad un'auto con motore termico alimentato con carburanti fossili), soprattutto per **non penalizzare la filiera automotive nazionale** e per **non legare il Paese ad una dipendenza geopolitica a tripla catena** con il **monopolio cinese sull'approvvigionamento dei materiali indispensabili alla produzione dei motori elettrici** e, soprattutto, delle **batterie dell'attuale generazione**. Ne va degli **interessi strategici del Paese** e dei **consumatori**, con quest'ultimi che **vanno sostenuti con incentivi tecnologicamente neutri** con un'erogazione di 2-3.000 euro uguale per tutti i veicoli a prescindere dalla tipologia di motorizzazione e di emissioni.

Per rimanere sempre aggiornati con le ultime notizie de "Il NordEst Quotidiano", iscrivetevi al canale Telegram per non perdere i lanci e consultate i canali social della Testata.

Ti piace la rubrica giornaliera de "Lo Schiacciasassi"? Iscriviti qui sul canale YouTube di "ViVItalia Tv"

Ti piace "ViVItalia Tv"? Sostienici!